

## CUNEO

EMENDAMENTO ALLA FINANZIARIA

# «Tutta la tassa sull'elettricità resti alle Province montane»

ALESSANDRO ZORNIOTTI  
da Cuneo

Ripartire la totalità dell'addizionale Enel al territorio provinciale che l'ha generata attraverso i consumi elettrici delle sue utenze aziendali. Soprattutto se questo territorio è montano al 60 per cento. Anche perché, per le imprese i cui impieghi di energia si collocano sopra i 200 kilowattora annui, se l'elettricità da un lato fa correre il contatore, dall'altro, per una strana previsione di

*Delfino (Udc) difende la norma che permette all'ente locale di incassare la quota di addizionale Enel oggi trattenuta dallo Stato. Rosciano: «Riconosciuta la nostra specificità»*



Il prelievo fiscale sui consumi elettrici potrebbe tornare al territorio



DEPUTATO Teresio Delfino

legge, fa prendere alla relativa addizionale la strada di Roma, dove confluisce in un apposito Fondo governativo dal quale il Cuneese è tuttora in attesa di ricevere la quota-parte di gettito di propria competenza. Si tratta di risorse non eccessive, ma comunque importanti per una provincia dove la morfologia montagnosa, fonte di potenziale ricchezza per l'abbondanza di acqua che consentirebbe ottimali livelli di produzione idroelettrica, coincide con una serie di squilibri economici contrastabili solo con investi-

VENERDI PROSSIMO AL CENTRO INCONTRI

## I centristi «processano» la Finanziaria

**Cuneo.** «Processo alla Finanziaria». È quello che l'Udc provinciale celebrerà venerdì prossimo nella sala Falco del Centro Incontri di corso Dante. Introdotti dall'onorevole Teresio Delfino, i lavori proseguiranno con alcune relazioni di merito tecnico e politico, tra cui quelle del consigliere regionale Francesco Guida e del senatore Tomaso Zanoletti. Previsti anche gli interventi delle organizzazioni di categoria che hanno dato la propria adesione alla serata: tra queste, Coldiretti, Confartigianato (impegnata nell'organizzazione della mobilitazione del giorno successivo) e Unione industriale.

Una fine settimana, il prossimo, che si annuncia decisamente battagliero dal punto

di vista dell'iniziativa di sensibilizzazione pubblica attuata dalla Casa delle libertà contro la manovra Prodi-Visco. Sabato 25 novembre, infatti, sarà la volta della Lega Nord. Sempre nella Sala della Provincia, il senatore Michelino Davico, autore tra l'altro di un emendamento a favore dell'immediato avvio dei cantieri per la conclusione dell'autostrada Asti-Cuneo, relazionerà contro la Finanziaria accompagnando il segretario piemontese del Carroccio, onorevole Roberto Cota, che interverrà assieme ai tecnici e ai dirigenti di categoria delle organizzazioni rappresentative dell'agricoltura, dell'industria e delle Pmi artigiane e commerciali.

[AZor]



ASSESSORE Giuseppe Rosciano

sto provvedimento che, pur di respiro nazionale, riconosce la nostra specificità ambientale e territoriale. L'addizionale Enel ci ha consentito margini di manovra circoscritti alle sole utenze aziendali fino a 200 kwh annui, in pratica le piccole e medie imprese, a favore delle quali non abbiamo tuttavia fatto mancare il nostro intervento, concretizzato nella riduzione, in vigore oramai da alcuni anni, di una lira per chilowattora: beneficio che abbiamo confermato anche per quest'anno».

INTERROGAZIONE AL MINISTRO DEI TRASPORTI

## «Linea Fossano-Cuneo e stazione Fs di Centallo intollerabili altri ritardi»

**Centallo.** Il rimpallo di responsabilità tra Governo e Regione corre sulla linea ferroviaria Fossano-Cuneo. Quella, ovviamente, che ancora non c'è e che scaturirebbe dall'atteso raddoppio. Un rimpallo a cui l'onorevole dell'Udc Teresio Delfino, autore di una specifica interrogazione al ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi, chiede che sia posta la parola «fine» al più presto. Un'iniziativa che si pone le stesse finalità delle richieste chiarificatrici avanzate, a Torino, dai consiglieri regionali Francesco Guida, anch'egli dell'Udc, e Francesco Toselli, di Forza Italia. «Sul raddoppio della linea Fossano-Cuneo non sono più ammissibili ulteriori ritardi - ammonisce Delfino - Ritardi che si sono fatti oramai enormi per quanto riguarda, in modo particolare, i piani di ammodernamento e messa in sicurezza della stazione di Centallo, che si colloca a metà tragitto lungo il percorso ferroviario in questione». Da qui, pertanto, la richiesta di «un cronoprogramma certo, che risponda alle ineludibili attese dei cittadini e delle comunità locali interessate», è la sollecitazione del parlamentare centrista della Casa delle libertà: «Le notizie di cui disponiamo a tutt'oggi non appaiono sufficienti né confortanti. Se da un lato risulterebbero già disponibili le risorse necessarie a ristrutturare la stazione di Centallo, 15 milioni di euro circa, dall'altro sarebbero infatti necessario estrapolare questo intervento dal progetto complessivo al fine di far partire subito i relativi lavori. Lo stallo attuale, oltre a incidere negativamente sull'economia e sulla sicurezza dei trasporti locali, mina in definitiva la credibilità stessa delle Istituzioni statali e regionali». Ragionamenti condivisi in pieno dal sindaco di Centallo, Antonio Panero: «Vorrei precisare che la Rfi, Rete Ferroviaria Italiana, la società che gestisce il patrimonio infrastrutturale delle Ferrovie di Stato (binari e stazioni), ha svolto fin dall'inizio un lavoro ineccepibile, che speriamo non sia vanificato da ulteriori ritardi istituzionali e dal conseguente rischio di una lievitazione dei costi d'intervento che renderebbe non più sufficienti i 15 milioni stanziati. La stazione necessita di migliorie strutturali (compresa la realizzazione di un sottopasso) decisive per la sicurezza dei viaggiatori in attesa dei convogli e per contrastare il progressivo degrado dell'intero immobile».



SINDACO Antonio Panero

[AZor]

—informazione a cura di Alcase Italia

IL DOTTOR BUCCHERI: «IL MALATO DISPONE DI OPZIONI DIVERSE»

# L'habitat migliore contro il «big killer»

*Dall'ospedale locale a quello collegato alle Università, vanno ponderati aspetti clinici e quelli afferenti la sfera psicofisica*

**Cuneo.** La lotta al «big killer» del polmone necessita di un habitat clinico e ricettivo all'altezza. Ne è convinta l'associazione medica cuneese Culcasg-Alcase Italia. «Il trattamento per il cancro - spiega il dottor Gianfranco Buccheri, socio fondatore e consulente scientifico del sodalizio - può essere realizzato in un ospedale civile o in uno affiliato a un'università, in un centro specializzato per i tumori oppure, frequentemente, in cliniche private e addirittura presso l'abitazione stessa del paziente». Un ospedale civile locale offre molti benefici al paziente: «Tra questi - prosegue lo specialista - la vicinanza della famiglia e degli amici, un ambiente più umano e una minore perdita di tempo, denaro, energie per gli spostamenti. Va tuttavia tenuto presente che alcuni ospedali locali potrebbero avere una minore esperienza nel trattamento del cancro, e che i piccoli centri potrebbero non disporre delle più moderne tecnologie o non consentire la partecipazione a sperimentazioni cliniche». Gli ospedali universitari, invece, «sono solitamente piuttosto grandi - prosegue il dottor Buccheri - e trattano molte migliaia di persone ogni anno offrendo generalmente grande esperienza nel trattamento del cancro, strumentazioni e apparecchiature allo stato dell'arte e personale medico molto aggiornato. Queste strutture, di solito, sono in grado di offrire trattamenti per il cancro di qualità eccellente. Qui, gli svantaggi potenziali possono consistere nella dimensione di questo tipo di ospedale e nella ricorrente necessità di affrontare dei viaggi significativamente lunghi per raggiungere il luogo in cui essi si trovano. Sovente capita che la famiglia e gli amici non riescano a far visita al loro caro a causa del viaggio, che potrebbe anche essere molto oneroso». Come inoltre precisa il consulente di Alcase, «una parte degli scopi delle strutture ospedaliere universitarie è formare e addestrare i nuovi medici, infermieri e le altre figure sanitarie professionali: il che comporta che lo stesso paziente possa essere visitato e seguito da diversi soggetti a livelli differenti di addestramento, e può causare nel paziente una sensazione di mancanza di riservatezza. Alcune persone non badano a quest'aspetto, ma altri potrebbero trovarlo disagiata». L'invito, pertanto, è a mettere sulla bilancia i costi e i benefici delle varie scelte possibili, scegliendo la migliore opzione clinica che risponda, in parallelo, alle non meno importanti esigenze fisiche, psicologiche e familiari del malato.

I CRITERI DA ADOTTARE NELLA DECISIONE

## Come scegliere il luogo di cura adatto partendo dal punto di vista dei pazienti

**Come scegliere le strutture per il trattamento**

È importante considerare la qualità: talune ricerche mostrano che alcuni ospedali risultano essere migliori di altri, in alcuni settori. Per esempio, è risaputo che i centri che realizzano un maggior numero di interventi chirurgici conseguono risultati migliori. Ecco alcuni parametri da prendere in considerazione al fine di valutare la qualità di un ospedale:

- a) la struttura ha una grande esperienza per la condizione specifica del paziente
- b) la struttura ottiene dei buoni risultati nella condizione specifica del paziente
- c) la struttura si autocontrolla e lavora per migliorare la sua qualità di cura

Fondamentali sono alcune domande che potrebbero essere utili per valutare quale struttura ospedaliera possa rappresentare la scelta migliore

- a) come si confronta con gli altri ospedali la struttura in questione?
- b) ha il mio dottore accesso all'ospedale? Se il medico curante non ha accesso all'interno dell'ospedale, sarà necessario essere seguiti da un altro medico di quell'ospedale.
- c) quale è l'esperienza di un determinato ospedale nel trattare il cancro del polmone? Generalmente, gli ospedali trattano una larga serie di interventi di routine, per esempio interventi d'ernia, cistifellea e polmonite. Gli ospedali di specialità, invece, hanno una grande esperienza con condizioni specifiche (come il cancro) o con particolari categorie di pazienti (come i bambini), anche se la formazione medica prepara solitamente i medici a gestire tutte le situazioni patologiche.

*La predilezione verso la qualità, la presenza di strutture che pratichino terapie adeguate e la possibilità di valutare i risultati da queste ottenuti*

**d) come valutare i risultati ottenuti da un ospedale nel trattare il cancro del polmone?** Le ricerche evidenziano come gli ospedali che praticano molti interventi dello stesso tipo tendano ad avere risultati migliori. In altre parole, «l'esercizio rende migliori». Nel

momento in cui si decide di considerare una particolare struttura ospedaliera per un determinato intervento, è consigliabile informarsi, presso il proprio medico o direttamente presso l'ospedale, su alcune questioni: con che frequenza l'intervento viene pratica-



**ERRATA CORRIGE**  
A causa di un disguido tecnico, le passate uscite della rubrica riportavano l'errata dicitura di «informazione pubblicitaria». Ce ne scusiamo con l'associazione Alcase Italia e con i lettori

to nella struttura in questione, o un medico realizza una determinata procedura o intervento e i risultati della procedura o dell'intervento.

Alcune strutture ospedaliere e alcune agenzie specializzate pubblicano dei rapporti sugli esiti e sulla percentuale di successo di alcuni tipi di interventi o di procedure. Questi studi possono essere di aiuto per descrivere quali medici e quali strutture hanno ottenuto risultati migliori in un particolare intervento o procedura.

**Il controllo della qualità della**

**cura**

Un sempre maggior numero di strutture ospedaliere sta tentando di migliorare la propria qualità di cura. Un modo efficace, per gli ospedali di ottenere dei dati significativi, è di monitorare i pazienti dopo determinati interventi o procedure. Un'altra via consiste nel monitorare e registrare gli eventuali danni o infezioni che i pazienti contraggono nell'ambiente ospedaliero durante la degenza. Con questi semplici accorgimenti, le strutture ospedaliere riescono a scoprire ciò che non funziona e, ponendovi rimedio, ottengono un migliore trattamento dei pazienti. Per maggiori informazioni sui metodi e sui risultati di questo tipo di valutazione, è possibile rivolgersi al dipartimento incaricato del controllo e della gestione della qualità, presente nella propria struttura ospedaliera. È anche possibile ottenere i risultati di specifiche indagini che lo stesso ospedale dovrebbe realizzare per valutare la soddisfazione dei pazienti. In questo modo, si ottiene un punto di vista importante: quello dei pazienti.

### UNA GRANDE ALLEANZA DI CENTRI SPECIALIZZATI NELLA LOTTA ALLA «MALATTIA DEL SECOLO»

Se si vive in una grande città, probabilmente si avrà nelle vicinanze un centro patrocinato dal Nci. Il «Cancer Centers Program» del Nci raggruppa più di 50 centri specializzati che aderiscono alla ricerca clinica finalizzata a ridurre l'incidenza del cancro, a diminuirne la mortalità e le patologie correlate. Sono due le tipologie di centri specializzati sostenuti dal «Cancer Centers Program»:

- Comprehensive Cancer Centers: in questo tipo di centri si realizza la ricerca di base attraverso test di laboratorio, ricerca clinica su pazienti e ricerca sulla prevenzione e sul controllo della malattia. Questi centri mettono anche a disposizione della comunità programmi di informazione e formazione sul cancro
- Clinical Cancer Centers: in questi centri si realizza ricerca clinica su pazienti e è possibile che vengano realizzati altri tipi di ricerca

Le strutture sanitarie riconosciute dal Nci offrono la possibilità di ricevere terapie complete e di partecipare a sperimentazioni cliniche e, essendo coinvolte attivamente nella ricerca, sono molto aggiornate sulle ultime scoperte in fatto di trattamento contro il cancro. Per conoscere il centro più vicino supportato dal Nci, bisogna chiamare Alcase al numero di telefono 800-298-2436. I centri di cura locali e gli ambulatori oncologici offrono spesso competenze di ottimo livello. Molte di queste strutture partecipano a programmi di sperimentazioni cliniche. Nel caso in cui si fosse interessati a partecipare a una di queste, è consigliabile rivolgersi al proprio medico o al responsabile della struttura per sapere se la struttura stessa, in cui si riceve l'assistenza sanitaria, vi partecipi. Il direttore del centro può anche fornire informazioni sulle qualifiche del personale, sulla qualità della struttura e sui risultati dell'indice di gradimento dei pazienti. Inoltre, è possibile ricevere informazioni dai gruppi di sostegno, eventualmente presenti, per le esperienze maturate da chi ne fa parte nelle strutture ospedaliere in questione.

  
**a case**  
italia  
per vincere il cancro del polmone

 **Amici**

associazione

il Giornale del Piemonte

Presidente Contessa Anna Sogno  
Vicepresidente Rosaria Ravasio